

LA VOCE

Periodico delle Comunità Parrocchiali della Zona Pastorale di Carasco



Orari Celebrazioni

Gli orari delle Celebrazioni della Zona Pastorale

a pag. 2

Visita pastorale

Evento di grazia in cui Gesù, Buon Pastore, si prende cura del suo gregge.

a pag. 3

Lettera di indizione della visita pastorale.

a pag. 4

Benedizione delle famiglie nelle case

Itinerari delle benedizioni

a pag. 6

La Quaresima

Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2018

a pag. 8

Ascolto e preghiera

Ognuno può trovare nel Vangelo ascoltato la parola per sé, capace di dare speranza.

a pag. 13

S. Leopoldo Mandic

Padre Cappuccino, nacque il 12/05/1866 a Castelnuovo e morì il 30/07/1942 a Padova

a pag. 8

ORARIO CELEBRAZIONI

dal 1 maggio

FERIALE

ore 17.30 S.ROSARIO

ore 18.00 S.MARZIANO

FESTIVO

SABATO E VIGILIE DI FESTE

ore 18.00 S.MARZIANO (16.30 S.Rosario)

ore 18.00 CELESIA - CICHERO - BARANZUOLO
(in modo alternato, vedi riquadro)

DOMENICA

ore 9.00 S.MARTINO del MONTE

ore 9.30 S.MARIA di STURLA / S.PIETRO di
STURLA (in modo alternato, vedi riquadro)

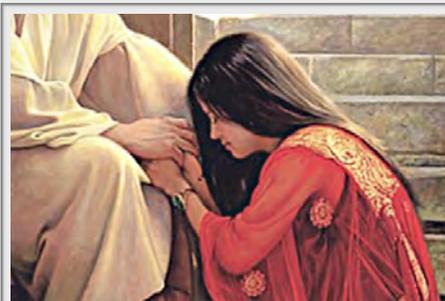
ore 10.30 S.COLOMBANO di VIGNALE

ore 11.00 S.MARZIANO (10.30 S.Rosario)

S.MARIA - S.PIETRO di STURLA: ore 9.30

Abbiamo trovato Misericordia

**A San Marziano (Carasco)
Il 5 ed il 22 di ogni mese**



Dalle 16.30 alle 18.00 sarà sempre a disposizione un Sacerdote per celebrare il Sacramento della Riconciliazione o per dialogare.

ore 16.30

- Esposizione del Santissimo
- Canto della Coroncina alla Divina Misericordia
- Adorazione Eucaristica

ore 17.30 S. Rosario

ore 18.00 Vesperi ed Eucarestia

MAGGIO

5 S.Maria
12 S.Pietro
19 S.Maria
26 S.Pietro

GIUGNO

2 S.Maria
9 S.Pietro
16 S.Maria
23 Carasco (Corpus D.)
30 S.Maria

LUGLIO

7 S.Pietro
14 S.Maria
21 S.Pietro
28 S.Maria

VAL CICANA: ore 18.00

APRILE

6 Cichero
13 Celesia
21 Vedi manifesto a parte
27 Celesia

MAGGIO

4 Celesia
11 Cichero
12 Baranzuolo
18 Celesia
25 Cichero

GIUGNO

2 Cichero
8 Celesia
15 Cichero
22 Celesia
23 Baranzuolo
30 Cichero

VISITA PASTORALE

Evento di grazia in cui Gesù, Buon Pastore, si prende cura del suo gregge e ci conferma come figli dello stesso Padre e dunque fratelli tra di noi.

di Don Paolo Gaglioti

Carissimi, il nostro Vescovo ha appena terminato la visita pastorale nel nostro vicariato. Questa occasione ci ha dato la possibilità di ritrovarci insieme con lui attorno a Gesù Buon Pastore che si prende cura del suo gregge e ha permesso così a Cristo di plasmare la nostra vita personale a immagine del suo amore.

Il Direttorio per i Vescovi definisce così la visita pastorale: «È una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli; è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa. La visita gli consente inoltre di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter



determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica. La visita pastorale è pertanto un'azione apostolica che il vescovo deve compiere animato da carità pastorale che lo manifesta concretamente quale principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare (LG 23). Per le comunità e le istituzioni che la ricevono, la visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il "supremo pastore" (1Pt 5,4) e guardiano delle nostre anime (cf. 1Pt 2,25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (cf. Lc 1,68)» (Direttorio per i Vescovi Apostolorum Successores, 2004, n. 221).

Che bello dunque riguardare a questo momento e scoprire che è stata un'occasione propizia dove ci è stata data la possibilità di fare esperienza personale della prossimità di Dio verso tutto quello che è la realtà concreta della nostra esistenza.

Se è vero che, con il Vescovo, si fa vicino a noi Gesù Cristo "pastore supremo", allora chi ha partecipato attivamente alle iniziative proposte, ha sperimentato come è possibile permettere a Gesù di parlare alla nostra vita e di farci sentire il suo amore.

Il Signore ci conceda di fare memoria di questo tempo, nel quale è venuto ad incontrarci attraverso il vescovo, affinché, alla luce del Suo Amore, anche i nostri rapporti interpersonali, possiamo guardarci con occhi nuovi, come figli dello stesso Padre e dunque fratelli tra di noi.

Mi sembra significativo riportare di seguito la lettera di indizione della Visita Pastorale. Questo testo può essere un ottimo spunto di riflessione e di aiuto per il cammino di fede personale.

LETTERA DI INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI DI CHIAVARI

di Mons. Alberto Tanasini

Carissimi sorelle e fratelli,

il Vangelo di San Luca accompagna il nostro cammino di quest'anno. Leggiamo insieme questa pagina (Luca 5, 1-11):

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti. Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere

questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Il Signore Gesù ci vede nella nostra vita quotidiana e chiede di salire sulla nostra barca per annunciare il Vangelo.

Ci chiede di non essere solo ascoltatori, ma di "gettare le reti". Possiamo essere scoraggiati dai nostri sforzi inutili, ma operiamo "sulla sua parola".



Fatti "pescatori di uomini" siamo dunque chiamati a un rinnovato impegno di testimonianza e annuncio del Vangelo. L'essere una Chiesa dedicata alla "nuova evangelizzazione" e idonea ad essa è l'intento del nostro cammino, indirizzato dalle Linee Pastorali "Chiesa chiavarese rinnovati nella gioia del Vangelo".

Ma c'è un altro particolare da raccogliere nel racconto evangelico. La pesca fatta "sulla sua parola" è abbondante, non bastano una sola barca a raccogliarla e il solo suo equipaggio a tirare su le reti: ci vuole l'intervento della seconda barca con i suoi pescatori. Non un atteggiamento di isolamento e autosufficienza né di concorrenza consentono di compiere la missione, ma solo la comunione, il concorrere insieme per lo stesso scopo, che è il servire la venuta del Regno di Dio tra gli uomini, consentono di compiere la missione affidataci.

So che è mio dovere annunciare il Vangelo (1Cor. 9,16) e sostenere, stimolare la Chiesa a me affidata in questo compito, anche promuovendo l'attuazione delle Linee Pastorali citate. Sono poi convinto di dover favorire la comunione operativa tra le Comunità a cominciare dai loro Pastori.

Per questo motivo e con questi intenti ritengo di dovere fare una Visita Pastorale.

Pertanto con questa mia lettera



INDICO LA SECONDA VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI DI CHIAVARI

da me effettuata e che terrò per Ambiti di Comunione.

La Visita inizierà Domenica 17 Febbraio 2019, secondo il calendario che sarà pubblicato. Ogni Vicariato presenterà i programmi dei propri Ambiti.

Nella Visita sarò accompagnato nella veste di Convisitatori dai Responsabili Diocesani dei settori pastorali interessati e dagli Ufficiali di Curia per le questioni amministrative, soprattutto laddove sia necessario portare a compimento gli adempimenti della mia prima Visita.

Affido questa Visita alla Santissima Vergine Maria nostra Patrona, ai Santi e alle Sante Chiavaresi. Per la maggiore Gloria di Dio.

Chiavari 2 Febbraio 2019, Festa della Presentazione del Signore al Tempio.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Riportiamo di seguito il calendario dell'ultima parte della benedizione delle famiglie

ORARIO : dalle ore 14,30 alle ore 19,00.



PARROCCHIA S.PIETRO DI STURLA

Martedì 2 aprile

VIA STATALE lato fiume (partendo dall'officina O.L.L.)

Mercoledì 3 aprile

VIA STATALE lato monte (partendo dal ponte) - BAVAGGI

Giovedì 4 aprile

VIA DAL COSTA - PIAN DI ROCCO
PIAN DEL MOLINO - RE

Martedì 9 aprile

VIA LORETO (iniziando dall'alto)

Mercoledì 10 aprile

COSTA
FONTANA
RONDANAIA
SOTTO LA CHIESA

PARROCCHIA S.MARTINO DEL MONTE

Giovedì 11 aprile

CENTRO Via Don Nino Perazzo, dalla famiglia Lertora-Vattuone, a piazza Don Vittorio Olcese

Venerdì 12 aprile

BAVAGGI

Lunedì 15 aprile

PIANELLO
CARRUGGIO

Martedì 16 aprile

FIOU - POGGIO DEGLI ULIVI
CARPENISSONE

PARROCCHIA S.COLOMBANO DI VIGNALE

APRILE**Lunedì 29 aprile**

MAGGI - PERELLA

Martedì 30 aprile

SCARUGLIA

a cominciare dal palazzo della palestra

MAGGIO**Giovedì 2 maggio**

BAVAGGI

Martedì 7 maggio

PONTE - CENTRO sotto Strada Statale 225

Mercoledì 8 maggio

CENTRO sopra Strada Statale 225

Giovedì 9 maggio

VIGNALE e tutte le frazioni alte

PARROCCHIE DELLA VAL CICANA

MAGGIO**S.Bernardo in Celesia****Martedì 14 maggio**

OTTURAI - SORIGGE - MEZZAVALLE

PIANE - CASÀ

Mercoledì 15 maggio

CASTAGNOLA - SELVA - 4 CASTAGNE

LA VILLA - CHIAPPELLA

Giovedì 16 maggio

PREGI ALTO - PREGI BASSO

S.Maurizio in Baranzuolo**Martedì 21 maggio**

BARANZUOLO - TEREZANA

S.Stefano in Cichero**Mercoledì 22 maggio**

VILLAGRANDE - COSTA CALDERAIA

MAGGIOLO

Giovedì 23 maggio

CALCINAIA - COSTA S.STEFANO - LIGGIA

Martedì 28 maggio

VILLA PIANA - GNORECCO

CUNEO DI VOLPE - LOMARO

FERRECCIO

CAPIRE LA QUARESIMA: SEGNI E PAROLE DI UN TEMPO DI CONVERSIONE

Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2018: «Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)

di Papa Francesco

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come "incantatori di serpenti", ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei "ciarlatani" che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro

di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli - che nel disegno di Dio cantano la sua gloria - sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.



L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinzi alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma

come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.



Parrocchie della Zona
Pastorale di Carasco

S. PASQUA 2019

GIOVEDÌ SANTO (18 aprile)

BARANZUOLO ore 18.00 EUCARESTIA
 S.MARZIANO ore 18.00 EUCARESTIA
Accoglienza ragazzi della Prima Comunione
 Adorazione personale fino alle 24.00
 S.PIETRO ore 19.30 EUCARESTIA
 S.COLOMBANO ore 20.45 EUCARESTIA

VENERDÌ SANTO (19 aprile) giorno di digiuno e astinenza

S.MARZIANO ore 15.00 INIZIO NOVENA alla DIVINA MISERICORDIA
 CELESIA ore 18.00 LITURGIA DELLA CROCE
 S.MARZIANO ore 16.30 - 19.00 CONFESSIONI
 ore 20.45 VIA CRUCIS

ITINERARIO: P.zza Umberto I
 Via Roma - Rotonda
 Via Statale - Strada comunale
 fino alla Chiesa di S.Pietro

SABATO SANTO (20 aprile)

S.MARZIANO ore 10.30 - 12.00 CONFESSIONI
 ore 15.00 NOVENA alla DIVINA MISERICORDIA
 ore 15.30 - 19.30 CONFESSIONI
 ore 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA (21 aprile)

ore 8.45	S.MARIA	ore 15.00	S.MARZIANO
ore 9.00	S.MARTINO		NOVENA alla
ore 10.00	S.COLOMBANO		DIVINA MISERICORDIA
ore 10.15	S.PIETRO	ore 18.00	CICHERO
ore 11.00	S.MARZIANO		

Lunedì (22 aprile)

S.COLOMBANO ore 10.00 EUCARESTIA
 S.MARZIANO ore 11.00 EUCARESTIA
 S.MARZIANO ore 15.00 NOVENA alla DIVINA MISERICORDIA

La novena alla DIVINA MISERICORDIA continuerà
 a S.MARZIANO tutti i giorni fino a sabato 27 aprile

ASCOLTO E PREGHIERA

Ognuno può trovare nel Vangelo ascoltato la parola per sé, capace di dare speranza; la Parola può diventare preghiera e trasformare la vita.

di Don Stefano Bruzzone

Da alcuni mesi nelle nostre comunità, dedichiamo ogni settimana un tempo serale all'ascolto del Vangelo di Luca. Ci incontriamo il martedì nelle canoniche di San Colombano, Celesia o Cichero, ed il giovedì nella nuova sagrestia di San Marziano.

I due incontri settimanali sono tra loro differenti: il martedì facciamo una lettura progressiva del Vangelo di Luca (siamo al capitolo 7), mentre il giovedì ci lasciamo guidare dalle letture della domenica successiva.

Ringrazio il Signore perché sono sempre momenti belli di condivisione, nei quali l'ascolto della Parola di Dio ha suscitato domande, riflessioni e si è trasformata in preghiera e lode.



Ascoltare non è affatto facile!

È necessario un impegno: non sempre siamo disposti a permettere che l'«altro» dica qualcosa, parli, provochi la nostra vita. Vi capita mai di ascoltare qualcuno parlare, pensando che già conosciamo quello che ci vuole dire? ...a me capita, ma non è tanto bello: è non permettere all'altro di comunicarmi una novità sulla sua vita, è rimanere molto distaccato da ciò che l'altro sta

dicendo perché, in fondo, «non mi interessa». Invece è necessario che io permetta all'altro di essere ciò che è, cercando di eliminare, o almeno riconoscere, i miei pregiudizi. Corriamo questo rischio anche nell'ascolto del Vangelo, presupponendo che già conosciamo Dio e già immaginiamo quello che ci vuole dire, così finiamo col perdere la novità portata dalla Parola.

L'ascolto tocca la mia vita oggi! Nel Vangelo di Luca (Lc 2,11; 4,21; 23,43 ...), che stiamo leggendo, è molto importante il tema dell' "oggi". Per noi non è affatto scontato ascoltare una pagina del Vangelo e metterla in relazione con quello che siamo e con quello che stiamo vivendo. Nelle corse delle giornate sono difficili le soste per guardarsi dentro e riflettere. Credo che una sosta possa far bene e possa essere una boccata d'aria vera per tutti, nell'affanno delle cose da fare. Così facendo, ognuno può trovare nel Vangelo ascoltato la

parola per sé, capace di dare speranza e di dare forza per rimettersi in cammino, nella realtà in cui siamo chiamati a vivere.

La Parola può diventare preghiera e trasformare la vita! «Signore, insegnaci a pregare!» avevano detto i discepoli a Gesù (Lc 11,1) e davvero anche la preghiera, come l'ascolto, è qualcosa da imparare! Papa Francesco nell'Udienza Generale del 5 dicembre 2018 ha affermato: «Anche noi dovremmo dire: "Signore, insegnami a pregare. Insegnami". Anche se forse preghiamo da tanti anni, dobbiamo sempre imparare! L'orazione dell'uomo, questo anelito che nasce in maniera così naturale nella sua anima, è forse uno dei misteri più fitti dell'universo. E non sappiamo nemmeno se le preghiere che indirizziamo a Dio siano effettivamente quelle che Lui vuole sentirsi rivolgere. La Bibbia ci dà anche testimonianze di preghiere inopportune, che alla fine vengono respinte da Dio: basta ricordare la parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18, 9-14)». Papa Francesco, ancora, commenta: «Il primo passo per pregare è essere umile».

Così l'ascolto della Parola può diventare preghiera quando si entra in una relazione dove c'è Lui, Dio, dove ci sono io e dove ci sono anche gli altri.

La condivisione che nasce in questi incontri, pur essendo molto semplice, in quanto nessuno di noi è un grande teologo, è molto fruttuosa, perchè gli altri ci aiutano a scoprire luci nuove sulla nostra vita e su Dio. Confido che queste serate possano essere d'aiuto per il cammino di fede personale e comunitario.

Accogliendo l'invito del Vescovo all'ascolto della Parola, certamente stiamo imparando a non sentirci autosufficienti, ma a fare esperienza della ricchezza di aprirci all'Altro e all'altro.



SAN LEOPOLDO MANDIC, CAPPUCCINO

(1866-1942)

di Paola Garibaldi

San Leopoldo nacque il 12 maggio 1866 a Castelnuovo (Herceg-Novi) - oggi nello Stato di Montenegro - alle Bocche di Cattaro (Kotor), undicesimo di dodici figli della pia e laboriosa famiglia croata di Pietro Mandic e di Carlotta Carevic. Al battesimo ricevette il nome di Bogdan (Adeodato) Giovanni.

Suo bisnonno paterno Nicola Mandic era oriundo da Poljica, nell'arcidiocesi di Spalato (Split), dove i suoi antenati "signori bosniaci" erano venuti dalla Bosnia, nel lontano secolo XV.

Fin da ragazzo, Bogdan dimostrò un carattere forte, ma si rivelarono in lui anche una spiccata pietà, la nobiltà d'animo e l'impegno nella scuola. Presto egli si sentì portato alla vita religiosa.

A Castelnuovo in quel tempo prestavano la loro opera i Padri Cappuccini della Provincia Veneta e Bogdan maturò la decisione di entrare nell'Ordine dei Cappuccini. Fu accolto prima nel seminario serafico di Udine e poi, diciottenne, il 2 maggio 1884, a Bassano del Grappa (Vicenza) vestì l'abito religioso, ricevendo il nuovo nome di fra Leopoldo e impegnandosi a vivere la regola e lo spirito di S. Francesco d'Assisi.



Continuò gli studi filosofici e

teologici a Padova e a Venezia, dove fu ordinato sacerdote, il 20 settembre 1890, nella basilica della Madonna della Salute.

Sin dal 1887, fra Leopoldo si era sentito chiamato, più volte e "chiaramente", a promuovere l'unione dei cristiani orientali separati con la Chiesa cattolica. Ma come realizzare questa vocazione? Causa l'esile costituzione fisica e un difetto di pronuncia, non poté dedicarsi alla predicazione. I superiori pertanto lo destinarono a servizio delle anime, quale ministro della riconciliazione. Fu confessore in varie città: Venezia, Zara, Bassano del Grappa, Thiene al santuario della Madonna dell'Olmo e, dall'ottobre 1909, a Padova. Nel 1923 fu trasferito a Fiume (Rijeka), ma dopo poche settimane, su insistenti richieste dei Padovani, ebbe l'ordine di ritornare nella loro città, dove rimase fino alla morte, 30 luglio 1942.

Lì, nella sua angusta cella-confessionale continuò ad accogliere numerosissimi penitenti, ascoltandoli con pazienza, incoraggiando e consolando, riportando la pace di Dio nelle anime e ottenendo talvolta anche delle grazie di ordine temporale. Durante il gelido inverno e l'afosa

estate, senza vacanze, tormentato da varie malattie, fino all'ultimo giorno rimase a servizio delle anime, divenendo un vero martire del confessionale.

Egli faceva tutto ciò tenendo sempre presente che la missione primaria della sua vita era

l'essere utile al suo popolo e all'unione delle Chiese. Non avendo potuto darsi all'apostolato tra i fratelli separati orientali, si impegnò con voto, più volte ripetuto, di offrire tutto - preghiere, sofferenze, ministero, vita - a questo scopo. Pertanto aveva deciso di vedere il "suo Oriente" in ogni persona che andava da lui.

Ma non per questo in lui venne meno il desiderio di servire il suo popolo anche con la presenza fisica. Disse un giorno ad un amico: "Preghi la Padrona Benedetta (la Madonna) di farmi la grazia che, dopo aver compiuta la mia missione a Padova, possa portare le mie povere ossa in mezzo al mio popolo per il bene di quelle anime. Da Padova, per ora, non c'è verso di poter scappare; mi vogliono qui, ma io sono come un uccellino in gabbia: il mio cuore è sempre di là del mare".

Anche quest'ansia faceva parte di quel sacrificio per cui il padre Leopoldo merita di essere considerato uno dei più grandi precursori ed apostoli dell'ecumenismo. Mentre era in vita, la sua missione rimase nascosta; ora essa appare grandiosa di fronte a tutta la Chiesa.

Nel 1946 si avviarono i processi informativi per la beatificazione.

Il 1° marzo 1974 fu emanato il Decreto sulla eroicità delle virtù del Servo di Dio, e il 12 febbraio 1976 seguì il Decreto sui miracoli attribuiti alla sua intercessione.

Il 2 maggio 1976 venne proclamato "Beato" da Paolo VI, il Papa del Concilio Vaticano II e dell'intensa dedizione per l'ecumenismo.

Il 19 giugno 1983, fu proclamato Santo da Giovanni Paolo II, nell'Anno Santo straordinario della Redenzione, mentre si svolgeva la IV Assemblea del Sinodo dei Vescovi che aveva per tema la "Riconciliazione e la penitenza nella missione della chiesa".

Preghiera per intercessione di Padre Leopoldo

O Dio, che raccogli in un'unica Chiesa la moltitudine dei credenti, fa che ognuno di noi ti ami e ti segua, per intercessione di San Leopoldo, che rivelò agli uomini la tua misericordia e la grandezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Le parole di Padre Leopoldo

«Ci ha dato l'esempio lui! Non siamo stati noi a morire per le anime, ma ha sparso Lui il suo sangue divino. Dobbiamo quindi trattare le anime come ci ha insegnato Lui con il suo esempio. Se il Signore mi rimproverasse di troppa larghezza (nei confronti dei peccatori) potrei dirgli: "Paron benedeto, questo cattivo esempio me l'avete dato voi morendo sulla croce per le anime, mosso dalla Vostra divina Carità"».

«Non vi è momento più prezioso di quello del ringraziamento della messa... È giustizia ricambiare il beneficio ricevuto. Taluni hanno perduto l'abitudine di fare il ringraziamento per mancanza di amore e di fede. Gesù, quando era in questo mondo, sanava gli infermi con il solo contatto della sua veste; che farà a noi, se avremo fede, quando sotto le specie sacramentali vive nel nostro cuore?...Finché le specie sacramentali non sono consumate Egli è in noi. Quale festa per la nostra fede!»

«Abbiamo in Cielo il cuore di una madre. La Vergine Maria, che ai piedi della Croce ha provato tutta la sofferenza possibile per una creatura umana, comprende i nostri guai e ci consola.»



Parrocchie della Zona Pastorale di Carasco

MESE DI MAGGIO 2019

Mercoledì 1 Maggio
PELLEGRINAGGIO A MONTALLEGRO
(vedi locandina a parte)

Domenica 5 **S. Marziano** - Adorazione Eucaristica dalle 16.30 alle 18.00
Lunedì 6 **S. Pietro di Sturla** - Edicola in Loc. dal Costa
Martedì 7 **Celesia** - Loc. Mezzavalle

da mercoledì 8 a venerdì 10 a **S. Colombano TRIDUO N.S. DI FATIMA** (locandina a parte)

Lunedì 13 **S. Pietro di Sturla** - Fam. Lertora - Rondanaia
Martedì 14 **Cichero** - Cappella di Villagrande
Mercoledì 15 **S. Maria di Sturla** - Fam. Devoto Andrea - Camogli
Venerdì 17 **S. Marziano** - Via Piani 19
Sabato 18 **S. Marziano - Festa di S. Giovanni Paolo II**
Celebrazione comunitaria della Misericordia (Confessioni)

Lunedì 20 **S. Pietro di Sturla** - Fam. Devoto Ugo e Rosanna - Loreto
Martedì 21 **Cichero** - Loc. Calcinaia
Mercoledì 22 **S. Marziano** - Adorazione Eucaristica dalle 16.30 alle 18.00
Mercoledì 22 **S. Maria di Sturla** - Fam. Lillini Stefano - Loc. Colla
Venerdì 24 **S. Marziano** - Fam. Sanguineti - Via Casali

Lunedì 27 **S. Marziano** - Fam. Maschio - Via Montanaro Disma
Martedì 28 **Baranzuolo** - Chiesa parrocchiale
Mercoledì 29 **S. Marziano** - Edicola della Madonna sul PonteVecchio

Venerdì 31 Maggio
PELLEGRINAGGIO A S. MARTINO DEL MONTE
(vedi locandina a parte)

Gli incontri di preghiera inizieranno alle ore 21.00

Parrocchie della Zona
Pastorale di Carasco

PELLEGRINAGGIO A MONTALLEGRO

1
M
A
G
G
I
O
2
0
1
9

PROGRAMMA

ore 9.00 **partenza dal Passo dell'Anchetta,
per chi va a piedi**

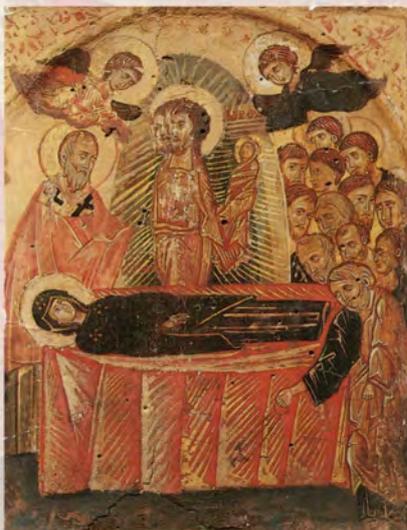
Al Santuario tempo per celebrare il
Sacramento della Riconciliazione (confessioni)

ore 11.00 **Raduno al capolinea autobus**

ore 11.10 **Processione con il Crocifisso
verso il Santuario**

ore 11.30 **S.Messa Solenne
al termine pranzo al sacco**

o nei ristoranti del Santuario (occorre prenotazione:
"Albergo Ristorante Montallegro" Tel. 0185.234026
"Casa del Pellegrino" Tel. 0185.239003)



ore 14.30 **S.Rosario
Consacrazione delle
Parrocchie al Cuore
Immacolato di Maria**

N.B.: Il pellegrinaggio, essendo un
gesto di fede e di penitenza,
si svolgerà anche in caso di pioggia.

3 1 M A G G I O 2 0 1 9

Parrocchie della Zona Pastorale di Carasco

Santuario Madonna della Guardia in S.Martino del Monte

PROGRAMMA

- Ore 19.15 ritrovo presso il bivio per la Chiesa di S.Pietro (percorso a piedi).
- Ore 20.00 ritrovo presso l'Edicola della Madonna (bivio per Vignale) e processione verso il Santuario.
- Ore 20.30 Celebrazione Eucaristica

Al termine della celebrazione momento di convivialità nel salone ai piedi del Santuario

« Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine» [Ap. 22,13]

Battesimi 2018

SAN MARZIANO: Armenante Paolo Maria 14/01/18
 - Levaggi Giacomo 29/04/18 - Esposito Keira Maria
 12/05/18 - Cimonetti Mattia Mario 12/05/18 -
 Cafasso Matteo 13/05/18 - Previ Victoria Maria
 13/05/18 - Rubini Luca Alexander 13/10/18 - Bonini
 Lorenzo Maria 21/10/18 - Rampone Filippo Maria
 28/10/18 - Cuneo Elena Maria 28/10/18

SAN PIETRO: Lertora Samuela 30/09/18

CICHERO: Perazzo Gabriele 24/06/18 - Perazzo
 Riccardo 01/12/18

BARANZUOLO: Massa Marta 24/06/18



Defunti 2018



S.MARZIANO: Tiscornia Adele 01/01/18 -
 Pinasco Edda 27/01/18 - Boggiano Remo
 01/03/18 - Maestri Iride 16/03/18 - Iacomini
 Lorianò 17/05/18 - Lizza Emilio 04/07/18 -
 Rebori Cesare 11/07/18 - Carmagnini Delfina
 03/08/18

S.PIETRO: Cella Assunta 02/02/18 - Costa
 Stefania 15/11/18

S.MARIA: Garibaldi Angelo 07/01/18 - Moretti
 Domenico 02/07/18

S.COLOMBANO: Rossi Giuliana 17/06/18

S.MARTINO: Devoto Giovanni 01/02/18

CELESIA: Brizzolara Rita 18/04/18 - Devoto Ida
 14/11/18 - Romiti Luigi Giovanni 04/12/18

CICHERO: Casella Gemma 05/03/18

BARANZUOLO: Perazzo Maria Adda 17/02/18



AUGURI A TUTTI DI UNA SANTA PASQUA!

COME AIUTARCI

Puoi sostenere le attività e contribuire ai lavori delle Parrocchie con un'offerta ai seguenti conti correnti:

S.MARZIANO	IBAN: IT 46 W 03359 01600 100000121590
S.PIETRO di Sturla	IBAN: IT 23 X 03359 01600 100000121591
S.MARIA di Sturla	IBAN: IT 44 A 03359 01600 100000121594
S.COLOMBANO	IBAN: IT 60 R 03359 01600 100000112054
S.MARTINO	IBAN: IT 18 I 03359 01600 100000148634
CELESIA	IBAN: IT 93 H 03359 01600 100000159531
CICHERO	IBAN: IT 75 M 03359 01600 100000159536
BARANZUOLO	IBAN: IT 46 K 03359 01600 100000159526